Creati nel concistoro di ieri

Otto nuovi cardinali più tre in "pectore,,

Parole del Papa sull'uguaglianza delle razze e sulla distensione — Il card. Traglia provicario di Roma

Il Papa ha tenuto ieri, presenti 37 poporati il Concistoro segreto per la nomina di otto nuovi cardinali. Essi sono: Luigi Traglia, attualmente vicegerente di Roma, che per l'occasione è stato nominato provicario e sembra quindi destinato ad esautorare definitivamente il vecchio cardinale Micara; lo arcivescovo di Tokio Pietro Tatsuo Doi; l'arcivescovo di Bourges Giuseppe Lefebvre; l'arcivescovo di Utrecht (Olanda) Bernardo Giovanni Alfrink; l'arcivescovo di Manila (Filippine) Rufino Giuseppe Santos; il vescovo di Rutabo (Tanganica) Lauriano Rugambwa; e il «segretario dei brevi» mons. Antonio Bacci (al suo posto è stato nominato ieri mons. Amleto Tondini, anch'egli insigne latinista).

Il neo-cardinale Traglia

Giovanni XXIII ha annunciato di aver creato anche altri tre cardinali «in pectore». Si tratta di un'antica prerogativa (che risale ai primi del '400), secondo la quale il Papa può in cuor suo designare dei nuovi porporati, senza peraltro procedere alla loro nomina per varie ragioni di opportunità politica: quando, in un successivo concistoro, egli si deciderà a farne il nome, la precedente nomina «in pectore» avrà valore per l'anzianità. E' da tenere conto, tuttavia, che in caso di morte del Papa, il cardinale «in pectore» può non diventarlo mai di fatto, se il successore non riconosce la designazione. Naturalmente, nessuno è in grado di sapere su chi si sia orientata la scelta di Giovanni XXIII. Un alto prelato ha detto che ci sono almeno cinquanta nomi a cui essa potrebbe riferirsi. Tra quelli più quotati, il sostituto alla segreteria di Stato mons Dell'Acqua (per costui la nomina «in pectore» potrebbe avere il senso di una preparazione alla successione di Tardini, qualora le clamorose dimissioni presentate la scorsa settimana finissero per essere accolte), il capo della sezione affari straordinari della stessa segreteria di Stato mons. Samorè, l'arcivescovo di Praga Beran, l'arcivescovo di Brasilia Newton de Almeida Batista, l'arcivescovo di Lima Giovanni Landazuri Ricketts, e mons. Dante prefetto delle cerimonie.

Ma si tratta, è ovvio, di pure supposizioni. Restando al certo, cioè agli otto cardinali nominati — che portano il numero del Sacro collegio ad 86 — quello che è da rilevare è l'ampiezza della scelta, che oltre al prelato giapponese, si è spinta per la prima volta fino ad un rappresentante dei negri, il neo cardinale Rugambwa. A questo aspetto il Papa ha voluto dedicare — dopo alcune espressioni di prammatica sulla «chiesa del silenzio» — la parte più interessante del suo discorso al Concistoro. Alcuni dei nuovi porporati — ha detto — appartengono a «notevoli porzioni del gregge di Cristo distribuito in regioni lontane, ma fiorenti di vita e di promesse»; il Signore — ha aggiunto — «santifica i popoli senza discriminazioni di lingua, di discendenza e di colori». Egli ha infine collegato tale allargamento delle scelte alle esigenze che saranno poste al Concilio ecumenico. La conclusione del discorso papale ha sfiorato i temi della distensione internazionale, deprecando le «tante sofferenze, incomprensioni, incertezze che turbano la vita sociale e tengono sulla punta della diffidenza i rapporti dei governi tra di loro» e i «conflitti ideologici, tanto più pericolosi quanto più ci si allontana dagli esempi e dagli insegnamenti del Cristo».

Sulla questione delle razze si è soffermato anche il cardinale Rugambwa nel ricevere dai messi ufficiali il biglietto di nomina. «Mi è stato chiesto giorni fa — ha detto — se è possibile vivere in pace in Africa, ed io risposi che ciò è possibile, nella pace di Cristo, fondata su giustizia e reciproco rispetto».

In occasione del Concistoro, il Papa ha proceduto anche a un'altra nomina: quella del cardinale Tisserant a presidente onorario della Pontificia accademia delle scienze. Della stessa è stato nominato membro onorario anche il card. Tardini, mentre a membri del consiglio direttivo effettivo sono stati chiamati i professori Boldrini, Bonino, Crocco, Giordani, Severi e don Albareda.

Interventi polemici al congresso del Partito dei Contadini

ASTI, 28 — Si è svolto ieri nel salone Alfieri il congresso nazionale del Partito dei Contadini, che appunto nell'Astigiano ha la sua maggiore influenza. In seguito alle polemiche che negli anni scorsi hanno scosso la vita del piccolo partito sulla questione — poi risolta positivamente — della partecipazione a liste comuni con i radicali e Comunità, l'on Alessandro Scotti, esponente del Partito e figlio del suo fondatore, era assente dai lavori. La maggioranza degli interventi ha rivolto critiche alla politica agraria del governo, rivendicando provvedimenti per i crediti, l'abolizione dell'imposta di consumo, la riduzione della ferma militare, ecc. Il Partito parteciperà alle elezioni col proprio simbolo. Sul piano sindacale, collaborerà con la UIL (il segretario della UIL-Terra, Rossi, era presente ai lavori).

Basi tedesche saranno installate in Belgio

BRUXELLES, 28 — I ministri della difesa tedesco e belga Strauss e Gibson hanno firmato oggi a Bruxelles un accordo in base al quale depositi militari dei contraenti saranno creati nei territori rispettivi. In realtà l'accordo tende a permettere alla Bundeswlh di espandersi come richiesto dai militaristi tedeschi. La formula di cosidetta «reciprocità» è solo un espediente che dovrebbe servire a contenere il comprensibile malcontento dell'opinione pubblica belga la quale non ha dimenticato i duri anni dell'occupazione nazista

L'allontanamento del canonico Kir da Digione

(Continuazione dalla 1. pagina)

scaletta dell'aereo.

Il cielo era leggermente coperto, ma la temperatura primaverile.

Dopo una breve cerimonia, durata non più di dieci minuti, un lungo corteo di automobili nere si è formato tra gli applausi rinnovati della folla e si è mosso in direzione di Gevrey-Chambertin, la più grande stazione di smistamento della Francia. Krusciov vi è giunto dopo un quarto d'ora, percorrendo una strada fiancheggiata da un doppio filare di alberi alti e spogli, sui cui rami sventolavano le bandiere rosse e tricolori. Il paesaggio era di campagna brulla: all'orizzonte apparivano e scomparivano le guglie della Cattedrale di Digione, splendida costruzione gotica del XIII secolo.

A Gevrey - Chambertin, Krusciov è stato cordialmente ricevuto da un centinaio di ferrovieri: il primo contatto diretto tra il primo ministro dell'Unione Sovietica e un gruppo di operai francesi. Un rappresentante della CGT, nominato all'unanimità dalla commissione interna ha letto un breve indirizzo di saluto. «Tutti i ferrovieri che lavorano qui — egli ha detto — vi salutano dal più profondo del cuore. Essi apprezzano gli sforzi che voi compite per la causa della pace e li appoggiano augurandosi che mai più si ripeta la tragedia che ha colpito il mondo con la seconda guerra mondiale». «Noi ferrovieri — ha continuato il compagno Putin — ne portiamo il segno, più di quattromila di noi sono morti durante quell'orribile guerra e altre migliaia sono stati deportati».

Krusciov era visibilmente emozionato quando ha risposto al saluto degli operai augurando loro fortuna e felicità, e, in particolare, di «guadagnare un buon salario e non essere mai disoccupati». Ed emozionati eravamo tutti, sul grande piazzale pieno di locomotive immobili.

Poi è cominciata una rapida visita ai capannoni: circondato dagli operai, Krusciov si è interessato al loro lavoro e alle macchine, lucide e bellissime, che sfilavano sotto i suoi occhi: tra esse, due esemplari di modernissime locomotive — esse possono raggiungere una velocità di 300 km. l'ora e sono quanto di più perfezionato si costruisca attualmente nel mondo — acquistate dall'Unione Sovietica nel quadro degli accordi commerciali con la Francia. E' montato poi su ognuna delle locomotive e ha pregato Nina Petrovna di fare altrettanto, dicendole con un sorriso: «Sono quelle che noi compriamo. Bisogna vederle da vicino». Agli operai che l'accompagnavano, egli ha raccomandato di tener conto, nel costruire le altre, del freddo siberiano. A conclusione della visita, alcuni modellini di queste locomotive e un bellissimo modello di treno, lungo e azzurro, sono stati offerti a Krusciov dalla commissione interna: il primo ministro sovietico ha detto scherzosamente del treno: «Lo porterò al Consiglio dei ministri, così ci divertiremo un po' e lavoreremo di meno». Ha avuto poi parole di ringraziamento e ha ricambiato il dono offrendo a sua volta agli operai modellini di Sputnik.

Poco prima delle diciotto, il corteo si è di nuovo messo in movimento per raggiungere, attraverso la periferia di Digione, la Facoltà di scienze, di cui la città va giustamente fiera: si tratta di un moderno e attrezzatissimo edificio che ospita alcune centinaia di studenti della regione e di altre parti della Francia. Qui Krusciov è stato salutato, ai piedi dell'ampia scalinata d'ingresso, dal rettore e dal corpo accademico al completo. Il corteo si è diretto quindi verso il centro della città, attraverso un nuovo quartiere di abitazioni formato da alti e snelli blocchi di cemento armato che comprendono ognuno varie centinaia di appartamenti dalle persiane gioiosamente colorate. Alle finestre, ai balconi, lungo la strada, la folla applaudiva assai calorosamente e si faceva sempre più densa a mano a mano che ci si avvicinava alla bellissima piazza semicircolare, raccolta e sinuosa, dell'Hotel de Ville, la cui facciata rinascimentale era paresata di bandiere rosse e tricolori.

MARSIGLIA — Krusciov ringrazia il piccolo Gerard Sigaux di 4 anni, che gli ha dato il benvenuto, con un mazzo di fiori, nella scuola materna Chave (Telefoto)

Nella sala del Consiglio — una grande sala barocca illuminata a giorno da due enormi lampadari in bronzo — è stato consegnato a Krusciov il messaggio del canonico Kir. Esso dice tra l'altro: «Noi non ignoriamo che la preziosa collaborazione della Unione Sovietica, ha contribuito largamente a farci recuperare la nostra indipendenza nazionale. Il vostro popolo coraggioso ha trionfato su 265 divisioni tedesche e la città di Stalingrado in particolare è stata per noi la Verdun dell'ultima guerra, vale a dire che essa ha bloccato in modo definitivo gli invasori. Mai noi francesi potremo dimenticare questa pagina storica».

«Ed è per questo che, tutti gli anni, nell'anniversario della vittoria, la bandiera rossa sventola a fianco della bandiera francese, sulla facciata del nostro Hotel de Ville. Io posso anche dire, in tutta sincerità, che se la Armata Rossa non avesse definitivamente fatto indietreggiare l'avversario, noi francesi saremmo ancora sotto la dominazione straniera. Io tengo a proclamare nel modo più fermo la nostra riconoscenza per la parte di prima importanza che le vostre armate hanno avuto nella vittoria finale. Oggi io voglio salutare in voi uno degli avversari più attivi della guerra fredda, che costa assai cara a tutti e non dà niente a nessuno. Voi avete voluto con ragione, signor presidente, rompere con le vecchie formule di una diplomazia sclerotizzata, che rimaneva impotente per le sue indecisioni, e avete deciso di intraprendere una crociata per la pace universale. E' per questo che io tengo a salutare la vostra attività, certamente assai efficace».

Il messaggio così conclude: «L'anno scorso, come voi sapete, ero stato invitato ad andare a Stalingrado, città gloriosa tra tutte le altre, allo scopo di gemellare questa città con Digione. Le circostanze non mi hanno permesso di effettuare questo viaggio, ma un protocollo di amicizia è stato firmato quando il sindaco di Stalingrado è venuto a Digione. Il gesto è un indice di quello che noi vogliamo, vale a dire l'intesa con il vostro popolo che in molte circostanze, nel passato, ha testimoniato alla Francia la sua stima e la sua simpatia ed è con questo animo che oggi la città di Digione vi esprime a sua volta i suoi migliori auguri, perchè voi possiate continuare per lungo tempo ancora la vostra attività contro la guerra fredda».

Subito dopo, il vice sindaco ha letto il saluto del Consiglio municipale, anch'esso assai caloroso, ed ha fatto dono a Krusciov di una artistica coppa di Borgogna.

Il primo ministro sovietico ha risposto, ringraziando le autorità e il popolo di Digione per l'affettuosa accoglienza che gli è stata riservata e affermando, in particolare, che niente deve dividere il popolo francese da quello sovietico: gli orrori della guerra non si devono più ripetere e, al contrario, una feconda amicizia deve fiorire fra i due popoli come fra tutti i popoli del mondo. Quindi, improvvisando, ha detto di rammaricarsi per la assenza fisica del canonico Kir. «Ma — ha aggiunto — egli è spiritualmente presente a questa cerimonia. Io lo abbraccio: è un uomo valoroso e un patriota».

Il vice sindaco ha promesso a Krusciov di trasmettere queste parole al sindaco di Digione appena avrà l'occasione di vederlo: vi è stato infine uno scambio di doni personali tra il canonico Kir, rappresentato sempre dal vice sindaco di Digione, ed il primo ministro sovietico. La folla, nella piazza, non si stancava di scandire il nome di Krusciov: e quando il primo ministro si è affacciato al balcone dell'Hotel de Ville, insieme con Nina Petrovna, meglio di bandiere rosse sono state festosamente agitate nella piazza gremita. Krusciov ha risposto a lungo alla straordinaria manifestazione di affetto che gli è stata tributata. Poi, tra due file di consiglieri, di personalità, di giornalisti, stringendo decine di mani, il primo ministro sovietico ha disceso lo scalone d'onore, è salito in una macchina scoperta e ha raggiunto la prefettura, fatto segno a nuove, calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione ammassata lungo il percorso.

Alla prefettura, dove, nonostante il divieto del presidente del Consiglio provinciale, la maggioranza dei consiglieri era presente, Krusciov dopo aver ricevuto lo omaggio delle autorità locali, ha partecipato ad una cena offerta in suo onore, e a questo punto la giornata si è conclusa.

Domattina di buon'ora il corteo muoverà da Digione alla volta di Verdun e lì, di fronte a una delle più drammatiche testimonianze degli orrori della guerra, è atteso un importante discorso di Krusciov.

Kir rientrato nella notte a Digione

DIGIONE, 29 — Poco dopo mezzanotte, il canonico Kir è rientrato a Digione, ma a quell'ora tutte le luci erano ormai spente negli appartamenti di Krusciov alla prefettura. Il canonico ha dichiarato di essere partito da Digione - per evitare di suscitare difficoltà - all'arrivo del premier sovietico.

Un'altra indimenticabile giornata del premier sovietico

L'addio di Krusciov a Marsiglia: "Lottiamo per realizzare la pace,,

(Da uno dei nostri inviati)

MARSIGLIA, 28. — Lasciando Marsiglia, Krusciov ha dichiarato: «Ho visto molte cose interessanti, ma il più interessante sono i marsigliesi, così allegri, vivi, entusiasti». Dopo l'arrivo caloroso di ieri, i marsigliesi si sono infatti nuovamente affollati dappertutto, stamane, per vedere Krusciov da vicino, per applaudirlo lungo tutte le strade che egli ha percorso nella sua rapida visita alle scuole e al porto della città.

La visita è cominciata alle nove del mattino alla scuola del Boulevard Chave, che accoglie seicento allievi. La folla, lungo tutto il percorso, agitava le bandierine rosse e tricolori. Sulla scala della scuola due bambini in costume provenzale hanno offerto dei fiori a madame Krusciov

Fuori, la folla si addensava e quando Krusciov è riapparso, i cordoni della polizia sono stati rotti una prima volta e con tanta violenza che la carrozzeria della nera Citroen decorata con la bandiera rossa ne è uscita un poco ammaccata.

Una rapida corsa fino alla facoltà di medicina. Dietro le cancellate, i medici e gli infermieri del vicino ospedale, oltre a tutti gli ammalati che avevano il permesso di alzarsi o che se lo sono preso, applaudivano a tutta forza. Il sindaco Gaston Defferre e il direttore dell'università, prof. Branche accompagnano l'ospite. Qui, Krusciov ha parole piene di umanità sugli sforzi della medicina, «un campo in cui non c'è concorrenza tra noi, non importa chi vincerà».

DIGIONE — Krusciov saluta la folla dal balcone del Municipio (Telefoto)

Dalla università al porto, le macchine seguono la famosa passeggiata della Corniche. Oltre le teste della gente, si vede il meraviglioso spettacolo della Baia, su cui fluttua una leggera nebbia. Ed eccoci al porto. Un dragamine decorato dalle bandiere dei due Stati accoglie il presidente, che osserva con interesse le grandi navi alla fonda, tutte decorate col gran pavese, e le attrezzature del maggiore porto della Francia. Sedicimila navi vi passano ogni anno «Molto bello», commenta Krusciov, fra la soddisfazione evidente dei francesi che l'accompagnano. Sulla gettata, gli scaricatori scandiscono il nome di Krusciov e lo circondano mentre egli sbarca.

Di nuovo in macchina, questa volta per il Liceo Nord. Gli studenti, in pantaloni sportivi e maglietta rossa, acclamano l'ospite, che visita con interesse le aule e gli immensi dormitori capaci di trecento letti.

Sulla porta, la folla trattenuta dalla polizia, protesta: «Liberate Krusciov!» Tutti vorrebbero avvicinarlo, mentre la preoccupazione maggiore delle autorità sembra proprio quella di isolare l'ospite. Ancora folla sulla strada del municipio, dove Krusciov arriva verso mezzogiorno. Il delizioso edificio costruito da Luigi XIV e decorato di bandiere e un grande baldacchino di velluto rosso, sostenuto da due alabarde, sormonta l'ingresso. Le macchine si fermano un poco indietro e la gente può vedere finalmente Krusciov a suo agio. Il grido di «pace e amicizia» è più forte che mai. Krusciov si ferma ed alza il cappello col suo gesto divenuto ormai famoso. Sorride. Le acclamazioni si trasformano in tuono

Qualcuno nota la mancanza di madame Krusciov e dei ragazzi. Il gruppetto si è infatti allontanato per una visita al mercato dietro il vecchio porto, dove, in quello stesso momento, si sta intrattenendo con cordiale semplicità con le pescivendole e la folla delle massaie.

All'Hotel de Ville, ha luogo il ricevimento ufficiale. Tutte le autorità cittadine sono presenti, compresi i presidenti dell'Associazione degli industriali e dei commercianti, deputati, senatori, ex ministri. Si aspetta con molta curiosità il discorso di Krusciov, che viene letto dall'interprete mentre dalle finestre penetrano le acclamazioni della folla assiepata all'esterno. «Marsiglia — dichiara Krusciov — ha ora medicato le ferite inflittele dalla barbarie nazista. Ma ne voi ne noi dobbiamo dimenticare l'insegnamento. Il buon senso esige che noi siamo ancora alleati nella lotta per salvare la pace e scongiurare una nuova guerra. E poiché le armi moderne possono apportare agli uomini sofferenze e distruzioni inimmaginabili, i popoli debbono sbarrare la via della guerra e arrivare ad un disarmo totale ed universale».

Un accenno a Marsiglia, porto dell'oriente, conduce il discorso di Krusciov su un terreno assai delicato: «Noi siamo in presenza, in oriente, egli dice, di un processo impetuoso della coscienza nazionale dei popoli. Bisogna tenerne conto. Lo spirito della nostra epoca esige che le relazioni con questi popoli siano fondate su di una base nuova, quella dell'eguaglianza nel diritto e del mutuo rispetto. I legami storici stabiliti tra popoli indipendenti non possono essere conservati che su questa base».

L'allusione all'Algeria è trasparente. Il sindaco si guarda bene dal raccoglierla nella sua breve risposta e passa ad offrire all'ospite i doni preparati. «Quando non si hanno degli Sputnik si offrono le cose del passato», dice Defferre, offrendo un'anfora vinaria del secondo secolo a C.

«Essa avrà un posto di onore nei nostri musei», assicura Krusciov e continua: «M. avete detto di non avere degli Sputnik da offrirmi. Non fa nulla. Quando partiremo per la Luna vi terrò al corrente affinchè possiate venire con noi...». Poi, riprendendo il tono serio: «Lo so — egli dice — che vi sono stati atteggiamenti diversi per quanto riguarda il mio viaggio. Io ringrazio quelli che hanno avuto una visione chiara della necessità della coesistenza, nonostante la differenza de regimi. Solo i pipistrelli non vedono il sole e possono dubitare della sua esistenza. Allo stesso modo soltanto quelli che sono accecati dall'odio contro il comunismo credono che esso basti a vincerlo».

Davanti al municipio la folla è ora anche più imponente. Krusciov deve apparire al balcone a fianco del sindaco, gli prende la mano e la solleva con la sua come fanno i campioni alla fine del combattimento. Le acclamazioni raddoppiano di calore e, tra esse, Krusciov lascia l'Hotel de Ville per la Prefettura dove ha luogo l'ultimo pranzo ufficiale. Sono le quattro del pomeriggio quando — tra due ali di popolo — il corteo delle macchine si snoda per l'ultima volta, attraverso la città e infila l'autostrada del nord verso l'aeroporto, dove un reattore *Caravelle* attende il presidente Krusciov per condurlo a Digione.

RUBENS TEDESCHI

ALZATI E... CAMMINA
NON E' UN MIRACOLO MA IL MOTTO DEL
CALLIFUGO E PEDILUVIO SAN ROCCO
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

In Argentina

Primo matrimonio in casa dei famosi gemelli Diligenti

BUENOS AIRES — Estela Diligenti, una dei cinque gemelli argentini, famosi in sud America almeno quanto le Dionne, posa sorridente in abito da sposa e velo bianco al braccio del marito Carlos Maria Vivares, uno studente argentino di 19 anni. Nella telefoto sono ripresi altri tre gemelli Diligenti: da sinistra Maria Fernanda, Maria Christina e Franco. Il quinto gemello, Carlos, è in Canadà. Perciò non ha potuto essere presente

Brevi dal mondo socialista

URSS

Case montate

E' stato eseguito a Kiev il montaggio di una casa a due piani con stanze interamente prefabbricate. I vani sono montati già rifiniti internamente ed esternamente. Anche le cucine e i bagni vengono portati sul cantiere già completi di tubature, impianti elettrici e sanitari. Varie decine di case verranno costruite con questo sistema nei prossimi mesi.

CINA

Elettronica nei negozi

In 13 grandi negozi di Changchun verranno installati moderni dispositivi controllati elettronicamente per la misura del riso, della farina e dello olio. Una di queste «bilance elettroniche», già collaudata in un emporio di vendita, permette ad una commessa di svolgere agevolmente da sola, rimanendo seduta dietro un tavolo di controllo, il lavoro effettuato prima da 20 persone. I commessi rimasti liberi effettuano ora un vasto servizio per le consegne a domicilio.

URSS

Stampate le note

Una macchina tipografica per stampare spartiti di musica è stata inventata da un gruppo di musicisti e ingegneri di Mosca. La macchina, che riga i fogli e stampa le note e i testi simultaneamente, ha le caratteristiche di una comune macchina da scrivere e chiunque conosca le note musicali può usarla facilmente.

POLONIA

Parlamentari in Brasile

Una delegazione ufficiale del Parlamento polacco è partita alla volta del Brasile su invito della Camera e del Senato brasiliani. I componenti la delegazione sono stati designati dai gruppi parlamentari del POUP, del Partito contadino, del Partito democratico e dal gruppo cattolico «Znak». Capodelegazione è il noto economista Oskar Lange.

ROMANIA

Accordo petrolifero

Fra la Repubblica popolare romena e la Grecia è stata firmata una Convenzione di collaborazione tecnica per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. La Romania fornirà tra l'altro alla Grecia attrezzature e brevetti per i lavori di ricerca e perforazione dei pozzi e invierà delle squadre di tecnici nelle zone petrolifere greche.

ALBANIA

Un dono sovietico

Sono giunti a Durazzo le navi sovietiche che trasportano i primi materiali destinati alla costruzione del grande Palazzo della Cultura di Tirana. Il Palazzo, che sorgerà nel centro della capitale, è un dono dell'URSS al popolo albanese, il cui annuncio venne dato da Krusciov durante il suo viaggio in Albania dell'estate scorsa.

UNGHERIA

Fiera dell'industria

Sono iniziati a Budapest i preparativi per la Fiera Nazionale dell'Industria che verrà inaugurata il 20 Maggio. Essa offrirà ai visitatori ungheresi e stranieri un quadro completo dei risultati conseguiti dall'economia magiara negli ultimi 15 anni. Alcune fabbriche della capitale presenteranno fra l'altro modernissimi impianti per le ricerche nella ionosfera, l'ultimo tipo di tubi catodici per televisori, il magnetofono tascabile, il centralino telefonico automatico per le case di abitazione.

CECOSLOVACCHIA

Aumenta il reddito

E' stato ufficialmente annunciato che il volume del reddito nazionale è stato nell'ultimo anno superiore di due volte e mezzo rispetto a quello del 1948. Grazie allo sviluppo della meccanizzazione, la produttività del lavoro nell'industria è aumentata l'anno scorso di quasi l'8 per cento.

VIETNAM

Scienziati a congresso

Si è svolta ad Hanoi una Conferenza di 250 scienziati dedicata allo sviluppo delle moderne ricerche scientifiche ed alla loro utilizzazione per la espansione delle attività produttive della Repubblica democratica vietnamita. La Conferenza è stata organizzata dal Comitato nazionale delle Ricerche scientifiche.